

La Pirelli e il resto

IL QUERITO è il seguente: le riduzioni dell'orario di lavoro e le dimissioni volontarie alla Pirelli sono un episodio «colpo di mano» di un grande padrone in funzione antipolitica oppure rappresentano il riflesso naturale di una situazione aziendale difficile?

Va detto subito a scanso d'equivoci che le due cose non sono inconciliabili. Ma è dell'altro che si parla: della Pirelli non vuol solo dire, infatti, smascherare una operazione politica concertata del grande padrone (privato o pubblico) contro le lotte dei lavoratori per spostare a destra l'asse politico del Paese, colpendo il nodo essenziale del lavoro.

Vuol dire anche fare il punto sulla situazione dell'economia industriale italiana nella sua doppia veste di momento di crisi e di sviluppo del Paese e di anello cerniera della progressiva interpenetrazione del capitalismo internazionale.

Si tratta però di impresa difficile perché la ripresa settembrina e i dati parziali sull'andamento dei principali indicatori economici che più volte ogni giorno sul nostro tavolo sono spesso in contraddizione fra di loro quando non riflettono invece situazioni ormai arretrate. In questa fase del ciclo che è di estremo movimento.

Prezzi al consumo in aumento, produzione stagnante, in declino investimenti che segnano il passo (ma bilanciati dai pagamenti in attivo ed esportazioni in crescita), l'acomodamento soprattutto per chi vive al Nord del Paese alla verifica quotidiana degli attacchi all'occupazione nelle aziende piccole, medie e grandi in modo particolare in alcuni settori produttivi più esposti (tessile edile ed elettrodomestici e gommi).

Contrasto con questi dati, almeno a Milano quelli sul lavoro straordinario nelle officine che registra, paradossalmente, un aumento della richiesta di ore supplementari da parte di molte imprese.

La Pirelli in questo polo cronico paesano socio-economico di congiuntura è come sempre «ferro di lancia» delle intenzioni e degli orientamenti del padrone. Il suo caso è emblematico di come i colpi produttivi dovuti al maglio della crisi monetaria e all'inflazione internazionale d'impressioni. Un fenomeno automatico come modello da seguire per lo schiere industriali (regari) che hanno già puntato ai grandi in ogni situazione delicata.

Ma vi sono anche — e contano — questioni specifiche legate alla fisiologia aziendale della Pirelli (la «pirolletta» della Pirelli, si potrebbe dire) che hanno il peso del suo caso. Il suo caso è figlio della verità rivelata della borghesia lombarda (e nazionale). Il Corriere della Sera, un altro articolo recente, ha visto la Pirelli in cui il commento padronale a una male intesa intervista di un sindacalista della CISL esplicitamente chiari e precisi, le consuete sparate sul aumento del costo del lavoro e sulle cadute della produttività per addurre i motivi economici della difficile situazione.

Che sono poi questi tutti i velli della discesa a spirale del settore? La risposta è nei errori di strategia aziendale e di programmazione della produzione negli anni scorsi, preoccupazione per i dati derivanti dal riassetto nazionale alle economie europee, «crisi di ristrutturazione» del gruppo dopo la fusione con la Dunlop.

Ed ecco come la Pirelli si propone oggi di rimediare ai suoi errori e a quelli dell'intero gruppo. Non con il piano degli investimenti (che anni fa pensò a un blocco di quelli già stanziati per la creazione di nuovi impianti nel Mezzogiorno) né con una riorganizzazione del processo produttivo basata sulle nuove condizioni di lavoro imposte dalle lotte dei contratti.

Bene! Con il vecchio sistema dell'eliminazione delle linee che interessano prodotti battuti dalla concorrenza, la riduzione dell'occupazione, il tentativo di aumentare i ritmi di lavorazione da attuare mediante la licenziamento in massa.

I binocoli dei dirigenti della Pirelli sono puntati ormai ben oltre la barriera alpina. Il fascino che esercitano sulla Pirelli i Paesi dell'Europa meridionale nuovi bersagli di manodopera a basso costo e soprattutto quelli della «Guardia Civile» e dei colonnelli è indubbio. Ma non si può fare tutto in una volta. L'intercetto fra una nuova congiuntura di piccolo cabottaggio quindi senza idee e ripetitiva di altre cattive esperienze e una grandiosa visione di lavoro portato di retta a estirpare le radici economiche e sociali delle rivendicazioni operaie diluite in un quadro internazionale al vertice della Pirelli. La sconfitta del «modernismo» da «giovanotti» industriali nel 1970 ha provocato un indubbio rifiuto di entusiasmo. I vecchi «dinamisti» si sono riaccecati con roccia barriera alla rinascita. Ma sono ancora i ritorni di formule ansanti e di breve periodo.

Lo spostamento reale del terreno di scontro fra la Pirelli e gli operai è un altro. E' quello (strutturale) della lotta transnazionale.

Contro questa linea che soffre di condizionamenti di varia natura la lotta dei lavoratori deve essere ferma e unitaria. L'ucidimento consapevole che l'occupazione e le conquiste si fondano sui di più terreni del bene e del peggio periodo.

Carlo M. Santoro

Nuove azioni unitarie dei lavoratori per una svolta nella politica economica

Genova: metalmeccanici in lotta

Sciopero generale nel Mantovano

Alla Zanussi si prepara una decisa risposta operaia alle sospensioni, con un convegno nazionale dei delegati — Ieri assemblee negli stabilimenti — Iniziative alla Rhodiatocce — Sciopero a Cagliari dei ferrovieri e degli operai laterizi

Nuove azioni unitarie dei lavoratori sono in atto nel paese per battere l'attacco all'occupazione e al salario e per rivendicare una concreta svolta politica ed economica.

METALMECCANICI — Più di novemila metalmeccanici — operai tecnici ed impiegati amministrativi — di cui fra le più importanti aziende genovesi a partecipazione statale in lotta da parecchi mesi per vertenze rivendicative che insistono nel rifiuto della contrattazione unitaria questa mattina scenderanno in sciopero e parteciperanno ad una manifestazione nel centro della città.

Sono i lavoratori degli stabilimenti Asgen di Campi e di Sestri Ponente della Nucleare della Nuova San Giorgio della CMI genovese di Fegino e del l'Ansaldo Meccanico Nucleare. I consigli di fabbrica hanno concordato questa azione coordinata per esercitare un'ulteriore pressione nei confronti delle aziende dell'intersindato per indurle a una soluzione di fronte in concreto e in tempi brevi la negoziazione sulle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa.

MANTOVA — Lo sciopero generale promosso dalle segreterie provinciali della CGIL della Cisl e della Uil nel comune mantovano di Castiglione della Stiviera Medone Solferino Casaviana Guidizzolo ha incontrato tra i lavoratori della zona una forte adesione.

L'iniziativa sindacale si proponeva di chiamare i lavoratori delle diverse categorie ad una dimostrazione di recupero delle migliori tendenze che ha dovuto concedere con le ultime lotte contrattuali. Il rifiuto accanito di discolpare i lavoratori qualsiasi richiesta di carattere aziendale il tentativo di non dare integrale applicazione nei contratti di lavoro e la diffusa pratica del fuori busta le continue sollecitazioni per la prestazione di ore straordinarie per alcuni gruppi di lavoratori vengono sospesi temporaneamente o parzialmente sono tutti mezzi che i padroni dell'alto manto adoperano in questi momenti per difendere i propri interessi, limitando il ricatto della riduzione della occupazione e della estensione del lavoro a domicilio.

Lo sciopero ha dimostrato che i lavoratori rifiutano di stare in gioco. Infatti le maggiori fabbriche della zona (Imas Barzetti Bover Bonazzi Soles Mabel Bipi) unitamente a decine di altre piccole e medie aziende hanno aderito ai masti pressoché paralizzanti per le due ore dello sciopero.

Mentre era in corso l'astensione dei lavoratori si è svolta una significativa manifestazione di protesta a viale corteo di lavoratori di Castiglione e dei comuni limitrofi ha attraversato la via del centro cittadino con fiocco in piazza Dato dove si sono tenuti i comizi.

ZANUSSI — Ieri nuove assemblee si sono svolte negli stabilimenti del gruppo Zanussi si sta preparando una decisa risposta dei lavoratori di tutto il complesso alla sospensione di oltre 9.000 dipendenti che ha comportato una pesante decurtazione dei salari e degli stenti.

Assemblee si sono riunite per l'empireo alla Sole di Oderzo e alla Grandi Impianti di Conegliano.

La prosecuzione della lotta che finora ha assunto le forme di «salto» dei pezzi e di licenziamenti del movimento. Nuovi decisioni saranno prese nel corso del convegno nazionale dei delegati di tutto il gruppo Zanussi che si terrà lunedì e martedì.

Si sviluppa intanto l'iniziativa dei comunisti che stanno organizzando in questi giorni importanti riunioni dei lavoratori del Pci che si incontreranno con il rinnovo del patto nazionale di lavoro che le fabbriche «salvate» da licenziamenti e dimissioni.

RHODIATOCCE — Nuove astensioni per complessive sedici ore sono state proclamate dalle segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori chimici riunite ieri a Novara per la vertenza del gruppo Rhodiatocce. L'azione riguarda il rinnovo dei premi di produzione e di produttività. Sulle richieste la direzione ha mantenuto sempre un atteggiamento di totale rifiuto.

TESSILI — I lavoratori del lanificio Ermengildo Zegna di Trivero hanno dato ieri una prima ed immediata risposta contro i 22 licenziamenti richiesti dalla direzione aziendale scendendo in uno sciopero compatto di due ore per turno e dando vita ad una grande manifestazione per le vie del comune. Hanno ottenuto la solidarietà di tutta la popolazione (gli artigiani e i commercianti hanno solidarizzato con i manifestanti abbassando le saracinesche e chiudendo i laboratori).

CAGLIARI — I lavoratori ferroviari e operai dei laterizi sono scesi in lotta ieri a Cagliari dando vita a potenti manifestazioni per le strade del capoluogo. Un secondo sciopero di 24 ore è stato proclamato dai sindacati per il 10 ottobre nel caso che la richiesta per la revoca dei licenziamenti alle «Fornaci sarda» non venga accolta dall'azienda.

Per parte loro, i lavoratori di Cagliari chiedono l'ammoramento delle strutture della azienda la revoca di licenziamenti e un adeguamento dei prezzi.



Una recente manifestazione di lotta dei braccianti

Giudizio fortemente critico dei sindacati sulla trattativa

SUL NUOVO PATTO DEI BRACCIANTI

POSIZIONI NEGATIVE DEGLI AGRARI

I lavoratori chiamati alla massima vigilanza — Gli obiettivi di fondo della vertenza per rinnovare le condizioni di lavoro

Le tre organizzazioni sindacali dei braccianti aderenti alla Cgil Cisl e Uil hanno espresso un giudizio fortemente critico sulla trattativa per il rinnovo del patto nazionale di lavoro che si è svolta per tre giorni a partire da lunedì.

La delegazione della Confagricoltura si afferma in un comunicato dei sindacati — dopo aver espresso piena disponibilità a dare ascolto ai pareri dei braccianti — che il rinnovo del patto nazionale di lavoro del 24 settembre ha poi sviluppato di fatto un atteggiamento negativo su alcune importanti rivendicazioni già prese in esame guardando la contrattazione aziendale alla eliminazione delle più pesanti differenze salariali (assetto delle quali che la regolamentazione del lavoro di lavoro).

Le federazioni nazionali si tengono che «la categoria debba prepararsi alla massima vigilanza seguendo gli sviluppi dei negoziati che si preannunciano il 12 e 13». La vertenza del patto nazionale rappresenta infatti un momento di grande importanza nella complessa iniziativa della categoria per una nuova regolamentazione del lavoro occupazionale la riforma previdenziale.

«I braccianti e i salariati — conclude il comunicato — con il rinnovo del patto nazionale vogliono conseguire obiettivi qualitativi di rinnovamento della condizione di lavoro che impegnano tutte le organizzazioni a sviluppare a massima iniziativa a sostegno dei negoziati».

Gli obiettivi di fondo della vertenza per il patto nazionale riguardano la retribuzione, la contrattazione aziendale, la previdenziale e di gruppo le qualifiche lavorative di la

voro l'occupazione, i diritti la prevenzione e l'ambiente di lavoro.

Per la retribuzione si rivendica che in nessuna provincia il salario (paga base e contingenza) per l'operaio comune possa essere inferiore a 2.800 lire giornaliere pari a 72.000 mensili. Questa rivendicazione interessa circa 700.000 lavoratori concentrati soprattutto nel Veneto Marche Umbria Abruzzi Lazio Campania Calabria Lucania e Sardegna. Gli aumenti richiesti per tutto il territorio nazionale riguardano le ferie (una mensilità ogni anno) la 14 mensilità (attuale mensile forfettizzata in 44 ore) l'indennità di anzianità (da portare a 20 giorni l'anno) l'aumento dello straordinario degli scatti di anzianità e dell'incentivo di produttività) la scala mobile (elevare all'1,5 il valore del punto) Per le qualifiche si rivendica la valorizzazione della capacità professionale del lavoratore.

L'orario di lavoro deve essere previsto in 40 ore settimanali (per tutto l'anno) e nel giornate con sabato pomeriggio libero o in cinque giornate (settimana corta).

Per la stabilità della occupazione si chiede fra l'altro che il rapporto di lavoro venga a tempo indeterminato per tutti i lavoratori che nell'annata precedente siano risultati impiegati presso la solita azienda per più di 150 giorni. Particolare rivendicazione è quella di ottenere i diritti sindacali esse riguardano i delegati di azienda la convocazione delle assemblee i permessi retribuiti in fine si rivendicano i rimborsi per il trasporto dei lavoratori da parte del padrone e particolari misure per difendere la salute del bracciante.

«Ed ecco i pro e contro» — conclude il comunicato — «in sostanza si chiedono i benefici della produzione al consumo controllo pubblico sulle industrie nuove senza della partecipazione statale nella trasformazione e distribuzione dei prodotti finanziari alle iniziative cooperative e associative la modificazione dei criteri di applicazione dell'IVA».

«Ed ecco i pro e contro» — conclude il comunicato — «in sostanza si chiedono i benefici della produzione al consumo controllo pubblico sulle industrie nuove senza della partecipazione statale nella trasformazione e distribuzione dei prodotti finanziari alle iniziative cooperative e associative la modificazione dei criteri di applicazione dell'IVA».

«Ed ecco i pro e contro» — conclude il comunicato — «in sostanza si chiedono i benefici della produzione al consumo controllo pubblico sulle industrie nuove senza della partecipazione statale nella trasformazione e distribuzione dei prodotti finanziari alle iniziative cooperative e associative la modificazione dei criteri di applicazione dell'IVA».

Milano: campagna di vendita della Coop a prezzi ribassati

Nei 3400 punti di vendita Coop nei prossimi giorni avrà luogo una nuova campagna di vendita a prezzi ribassati. Questa volta essa riguarda i prodotti alimentari e di largo consumo. La campagna è stata annunciata dalla Coop di Milano che ha deciso di abbassare i prezzi di tutti i prodotti di largo consumo.

L'iniziativa ha il duplice scopo di svolgere una azione calderata sul mercato dei generi alimentari in una situazione di ascesa dei prezzi e di dare forza alla denuncia della gravità del problema del caro prezzi e di abbassare i prezzi di tutti i prodotti di largo consumo.

I PROBLEMI DELL'UNITA' SINDACALE

Consultazione unitaria dei lavoratori tessili

Proseguiamo con questo articolo del compagno Sergio Garavini segretario generale della Fillea Cgil la pubblicazione di una serie di interventi dei segretari di alcune importanti categorie alla Cgil sulle ragioni di categoria delle rivendicazioni e sulle prospettive di sviluppo per quanto riguarda il processo di unità sindacale e la ripresa delle lotte rivendicative e per le riforme.

L'attacco alla unità sindacale organica è un aspetto del contrattacco in atto che tenta una reazione politica complessiva all'avanzata unitaria delle lotte dei lavoratori dal 1968 in avanti. Le difficoltà attuali del movimento si pongono come esigenza assoluta per dare forza sufficiente ai lavoratori la realizzazione dell'unità organica. Se non d'altra parte il terreno tradizionale delle manovre anti-unitarie. Per queste ragioni bisogna fare con chiarezza le scelte necessarie per l'unità organica.

Ormai tutte le carte sono sul tappeto e bisogna tentare di superare i punti di dissenso registrati nel cosiddetto documento di Ostia sul quale la CGIL ha riconfermato la sua posizione di principio ma si è dichiarata di sposta a cercare nella consultazione con i lavoratori e nel confronto fra le organizzazioni una soluzione concreta.

ta di questi punti senza porre pregiudiziali e con spirito unitario.

La riunione dei metalmeccanici precedente le ferie è stata critica perché si è stato dichiarato in buona sostanza che il risultato della consultazione può e deve essere l'unità organica. Ma questo è un punto concreto e limitato per fare valere una ragione politica generale unitaria come quella secondo cui uno spazio per un sindacato «moderato» (o «giallo») si potrebbe altrimenti di re che comunque perché in questa fase politica occorre una parte di esse nell'arco che va dal liberale alla Dc oltreché il padronato e quindi questo spazio per creare le condizioni di unità non si deve fare. Con ciò si dimostra che la situazione della unità organica è un punto di partenza per la sua realizzazione.

Dunque il primo impegno dell'autunno è fare scelte per l'unità organica in questi mesi della mobilitazione delle organizzazioni di categoria come nelle istanze e rivendicazioni provinciali e regionali. Il fine alle Confederazioni assumendo in ogni categoria e regione le iniziative necessarie per la consultazione con i lavoratori e per la loro organizzazione. L'Uilciv in questo senso non ha lanciato unitariamente la consultazione dei lavoratori per l'unità organica. La Uilciv e la Uilciv in questo senso non ha lanciato unitariamente la consultazione dei lavoratori per l'unità organica.

La Uilciv e la Uilciv in questo senso non ha lanciato unitariamente la consultazione dei lavoratori per l'unità organica. La Uilciv e la Uilciv in questo senso non ha lanciato unitariamente la consultazione dei lavoratori per l'unità organica.

D'altra parte è evidente che le difficoltà della situazione economica ancora aggravata dalla crisi monetaria fatta esplodere dagli imperialisti e dal monopolio della produzione e della occupazione ed alla insufficienza degli investimenti fanno riscoprire un problema che è sempre stato presente: la necessità di una ripulitura della produzione e della occupazione. Se la crisi monetaria è grave e le conseguenze immediate sull'occupazione non sono drammatiche. Quindi vi è uno spazio per la consultazione dei lavoratori e per la loro organizzazione.

La legge per il conseguimento dell'abilitazione e per l'immersione nel ruolo del personale insegnante e non in segnante della scuola secondaria è stata approvata nella tarda serata di ieri al Senato con il voto contrario dei comunisti. Il provvedimento che come abbiamo già detto prevede ben cinque modi per ottenere l'abilitazione (fra cui quello del vecchio esame di corso) dovrà comunque tornare alla Camera essendo stato largamente — e negativamente — emendato sia in commissione che in aula.

Il voto negato dei comunisti è stato motivato dal gruppo del Pci aveva proposto tutta una serie di emendamenti respinti dalla maggioranza. In primo luogo la situazione di una unica via per ottenere l'abilitazione all'insegnamento. In secondo luogo la previsione di una durata della durata di un anno al termine del quale tutti gli abilitati avrebbero dovuto trovare posto in una unica graduatoria permanente per l'immissione nei ruoli (anziché dovere attendere per anni — i primi entreranno nel '74 — come prevede il testo approvato).

Intanto nella mattinata di ieri la commissione Istruzione del Senato ha accolto la proposta di comunisti di conferire i sindacati sulla legge per lo stato giuridico degli insegnanti.

Sergio Garavini

Impegno per l'unità e le riforme

Conclusi i lavori del Consiglio della FIM-CISL

Sono mature le condizioni per l'unificazione entro il 1972 - La difesa del salario e lo sviluppo del Mezzogiorno - Il direttivo della FILLEA-CGIL

Si sono conclusi oggi a Rimini i lavori del Consiglio generale della FIM-CISL. Nei dibattiti sono intervenuti anche i segretari della FIM-CISL e della UILM UIL ed il segretario generale della CISL Bruno Storti.

È stato approvato un documento conclusivo nel quale si sostiene tra l'altro la necessità di fronte all'accentramento del potere economico e delle forze economiche ed ai tentativi di riflusso moderato insiti anche all'interno delle organizzazioni dei lavoratori di «una decisa risposta unitaria delle forze sindacali».

Il Consiglio generale della FIM-CISL sostiene che occorre ripartire tutte le componenti del movimento sindacale nella elaborazione degli obiettivi unitari di lotta a sostegno della stabilità del potere reale di acquisto dei salari dell'occupazione (mezzo giorno investimenti nel settore ad alta intensità di lavoro, ecc.).

Il rilancio della lotta di fabbrica delle lotte sociali e lo sviluppo di nuove forme di mobilitazione operaia pretendono necessariamente la realizzazione nel 1972 dell'unità sindacale. Il Consiglio generale della FIM-CISL ritiene decisivo l'attuale momento di dibattito unitario a tutti i livelli per liberare il processo unitario dalle contraddizioni e dalle tortuosità emerse con particolare durezza soprattutto nelle ultime settimane per coinvolgere direttamente i lavoratori nella costruzione della loro unità quindi impegnare tutti i propri militanti e le proprie strutture a sviluppare il fronte delle impostazioni e delle esperienze con i lavoratori e le strutture di tutte le categorie. Per i metalmeccanici e chi non lo vuole.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel quadro di una urgente necessità di una decisa ripresa del movimento di lotta del milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni per l'occupazione, l'utilizzazione delle risorse, l'approvazione immediata e l'applicazione della legge sulla casa, l'ulteriore sviluppo della contrattazione articolata.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL intervenendo nella discussione, il segretario generale della Fillea, Claudio Truffi, si è affermato essenzialmente sul tema della unità organica sindacale, nel